

BORG VALBELLUNA

Acc al verde: non possiamo aspettare il dl Sostegni

Lungo incontro tra sindacati e commissario: la liquidità serve subito, nuovo appello alle banche. / PAGINA 28

Rilancio Acc, situazione drammatica «Troppo lontani i soldi del dl Sostegni»

Lungo incontro tra sindacati e il commissario Castro: il tempo stringe, la liquidità serve subito, nuovo appello alle banche

Paola Dall'Anese

BORG VALBELLUNA

La situazione è drammatica e mai come ora all'Acc servono risposte immediate. Risposte che devono arrivare dal governo centrale, dal ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, in particolare. Ed è per questo che i lavoratori e i sindacati dell'Acc di Mel si sono dati un paio di giorni per attendere una risposta da Roma, in caso contrario passeranno a mettere in atto altre iniziative per far sentire la loro voce e far arrivare l'urgenza di un incontro ai tavoli ministeriali. I 330 lavoratori di Acc non intendono mollare, soprattutto ora che il governo Draghi, con il decreto Sostegni ha messo nero su bianco la volontà di salvare questa fabbrica metalmeccanica e quindi di dare gambe al progetto di un polo italiano del compressore coinvolgendo anche gli oltre 400 ex dipendenti di quello che è stata l'Embraco di Torino. Ma come avevano detto nell'immediatezza dell'approvazione del decreto venerdì scorso, il fattore determinante è quello temporale.

Ieri i segretari di **Fiom Cgil**, Fim Cisl e Uilm Uil hanno incontrato anche il commissario straordinario, Maurizio Castro sperando di avere da lui qualche notizia in più in merito a cosa succederà ora. Ma dopo oltre due ore di confronto, insieme con le rsu, alla fine si è compreso che prima che il decreto possa essere applicato serviranno come minimo tre mesi, mesi che l'Acc non ha.

«A dire la verità Acc non solo non ha mesi a disposizione, ma soltanto pochi giorni», dicono Mauro Zuglian della Fim Cisl e Michele Ferraro della Uilm. «Come ci ha ribadito oggi il commissario la situazione è drammatica e le risorse per la cassa sono ormai la limite. Come saranno pagati i lavoratori a marzo? Come saranno evase tutte le altre spese necessarie per la continuità produttiva se non arriveranno entro la fine di marzo un po' di risorse per far fronte a questi mesi che ci separano dall'attuazione del decreto?».

Le domande sono di quelle che non fanno dormire di notte. E questa volta anche lo stesso Castro non sa che risposte dare. Neanche a lui sono arrivati segnali da Roma.

«Pur riconoscendo la positività del decreto Sostegni quale strumento utile per la nascita di Italcomp, quello che ci serve ora è una comunicazione istituzionale che faccia chiarezza su come garantire gli stipendi di marzo ai lavoratori», precisa ancora Zuglian della Fim. «Noi credevamo che al commissario fossero arrivate notizie in merito, ma non è così. Per cui rimane a maggior ragione fondamentale avere un incontro col ministro Giorgetti, per capire come applicare a stretto giro questo decreto. Non possiamo certo aspettare che arrivi luglio per vedere i decreti attuativi. Noi siamo già in sofferenza di cassa adesso».

Il decreto quindi non basta. Quello che serve è un finanziamento immediato, che solo le banche a questo punto possono erogare; ma ad oggi queste ultime restano ancora alla finestra a guardare cosa succederà. «Siamo arrivati all'ultimo grido di aiuto», conclude Zuglian sottolineando che la speranza è tutta sull'incontro autoconvocato dai sindacati metalmeccanici nazionali per il 26 marzo».

«Speravamo che il commissario come sempre potesse

avere qualche soluzione di emergenza per superare questo momento», commenta il segretario della Uilm Michele Ferraro. Ma non è così. «Attendiamo quindi ancora qualche giorno per vedere se arriveranno delle notizie da Roma, dal ministro dello Sviluppo economico», sottolinea ancora Ferraro, «in caso contrario siamo pronti ancora una volta a scendere in piazza, a mettere in atto delle iniziative per reclamare questo ultimo sforzo che possa garantirci la continuità produttiva, la sopravvivenza così da riuscire a traghettare questo momento in attesa dell'attuazione del progetto Italcomp, progetto che però ha subito decisamente un rallentamento. E anche questo non è un bel segnale, anche se il piano è ancora valido, visto l'impegno preso dal governo su questo punto».

Intanto, i lavoratori continuano per la terza settimana l'occupazione del municipio di Borgo Vabelluna, a dimostrare la loro volontà di non mollare. E proprio ieri la questione Acc è stata portata all'attenzione del consiglio comunale, consiglio che è stato seguito anche dai sindacati e dai lavoratori. —



Il municipio di Borgo Valbelluna occupato ancora dai lavoratori dell'Acc di Mel

I segretari di categoria molto preoccupati
«Non abbiamo tre mesi qui rischiamo grosso»

I lavoratori promettono altre azioni di protesta e tornano ad appellarsi al ministro Giorgetti